

*Soprintendenza Speciale  
per il Polo Museale Napoletano*

*Soprintendenza Archeologica  
di Napoli e Caserta*

*Musis Ufficio Scuola  
Le Nuvole – Pierreci – Progetto Museo*

**Capodimonte  
San Martino  
Duca di Martina  
Villa Pignatelli  
Sant'Elmo  
Archeologico  
Campi Flegrei**



*V Quaderno della didattica*

*Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano*

*Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta*

**Musis Ufficio Scuola  
Le Nuvole – Pierreci – Progetto Museo**

**Capodimonte - San Martino - Duca di Martina  
Villa Pignatelli - Sant'Elmo  
Archeologico - Campi Flegrei**

*V Quaderno della didattica  
a.s. 2002 - 2003*

In copertina elaborazioni da:

Tiziano: *Ritratto di giovinetta*, Napoli, Museo di Capodimonte

Sebastiano del Piombo, *Madonna del velo*, Napoli, Museo di Capodimonte

Michelangelo Merisi da Caravaggio, *Ragazzo morso da un ramarro*, Firenze, Fondazione Roberto Longhi

(in prestito alla mostra “Bacco di Caravaggio a Capodimonte”)

a cura di:

Rosaria La Rocca

Giulio del Vecchio

Valeria Santardia

Claudia Nuzzo

della classe IV A3 del Liceo Artistico di Napoli – Prof. Francesco Di Nitto

## **- INDICE -**

Presentazione	p. 4
Didattica a Capodimonte	p. 8
Didattica a San Martino	p. 15
Didattica al Duca di Martina	p. 23
Didattica a Villa Pignatelli	p. 26
Progetto Museo nelle Scuole	p. 27
Didattica al Museo Archeologico	p. 33
Attività per esposizioni temporanee	p. 39
Progetti speciali	p. 42
Percorsi guidati	p. 49

**Musis Ufficio Scuola**  
**Cooperativa Le Nuvole - Società Cooperativa Pierreci**  
**Progetto Museo Onlus**

---

*Segreteria didattica:* Museo Nazionale di Capodimonte, via Miano 2 - 80131 Napoli  
tel. 081 7410067, fax 081 7416195, [scuolamuseo@inwind.it](mailto:scuolamuseo@inwind.it)



# *DIDATTICA A CAPODIMONTE*

## *a cura di Francesca Amirante*

### **Premessa**

Il progetto triennale «*Didattica a Capodimonte*» è ormai un classico della nostra sezione didattica, che continua a dare buoni risultati nonostante le difficoltà derivanti dalla necessità di portare avanti il progetto nel corso di tre anni, prevedendo due visite al Museo per ciascun anno di attività.

### **I ANNUALITA'**

#### **LA REGGIA – IL MUSEO – LE COLLEZIONI**

#### **IL RAPPORTO TRA IL “CONTENITORE” E IL “CONTENUTO”**

### **Il tema**

Il tema è stato pensato in maniera specifica per la Reggia di Capodimonte che si presta, per la sua storia, le sue collezioni e il suo attuale allestimento, ad una lettura di questo tipo. In un percorso lineare il ragazzo deve arrivare a comprendere il processo che ha progressivamente trasformato una grande Reggia Borbonica in un moderno Museo pubblico, in relazione sia alla parte propriamente strutturale, - il contenitore - sia alla parte legata alla formazione della raccolta museale frutto di progressive acquisizioni di grandi collezioni - Farnese, Borgia, Borbone, acquisizioni post-unitarie - il contenuto appunto.

### **Primo Incontro**

Nel primo incontro, dedicato ai diversi aspetti del Museo come contenitore, la classe viene accolta in aula didattica e ogni alunno viene dotato di una piantina del primo piano del Museo che fornisce solo elementi relativi alla struttura. Attraverso una breve proiezione di diapositive si traccia la storia del Palazzo in relazione allo sviluppo urbanistico della città suggerendo una diversificazione dei ruoli svolti dai diversi sovrani - dai Borbone ai Francesi ai Savoia - e creando una serie di collegamenti con altre istituzioni museali la cui nascita è in qualche modo connessa a Capodimonte e alle sue collezioni. Le ultime immagini sono dedicate alla moderna segnaletica e ai codici di comportamento. Dopo la proiezione si esce all'esterno del Museo e si dà inizio al riempimento della cartina che ogni alunno ha ricevuto. Completato il percorso in esterno si passa nelle sale del primo piano e si forniscono gli elementi per affrontare una visita al Museo in piena consapevolezza dando indicazioni sulle didascalie, i pannelli didattici, la segnaletica, le scelte museografiche. Attraverso il percorso dell'intero primo piano si cominciano a fornire brevi elementi per la distinzione delle diverse collezioni. Anche queste informazioni sono riportate dai ragazzi sulla piantina.

Al termine dell'incontro si consegnano ai docenti alcune schede da rielaborare in classe.

### **Secondo incontro**

Dopo una proiezione di diapositive attraverso cui i ragazzi fanno conoscenza con i personaggi legati alla storia del Museo - dal papa Paolo III a Fulvio Orsini, da Stefano Borgia a Carlo di Borbone - e ricevono indicazioni sulle diverse collezioni, si utilizza come strumento didattico per gli studenti più piccoli un grande cassone dal quale devono pescare diversi oggetti per poi collocarli - in relazione alla tipologia, al materiale etc. - in apposite scatole opportunamente contrassegnate da apposite etichette relative ai principali nuclei collezionistici. Successivamente si dà inizio al percorso vero e proprio e alla riflessione su alcuni degli oggetti esposti al primo piano individuati in base alla tipologia e alla collezione di provenienza, limitando l'analisi formale e tecnica solo al fine di ricondurre l'oggetto alla collezione o al personaggio committente. Al termine dell'incontro vengono fornite all'insegnante nuove schede da rielaborare in classe.





## II ANNUALITÀ

### L'opera d'arte dal committente al Museo

#### **Il tema**

Oggetto di questa seconda annualità è l'opera d'arte che viene analizzata nelle sue componenti interne - dalla tipologia, alla tecnica, al soggetto - per poi progressivamente ricostruirne la storia dall'atto della commessa sino alla sua musealizzazione. Cercando di rendere palese la funzione che l'oggetto ha avuto nel corso dei secoli, si vuole documentare quanto l'arte, spesso, sia il prodotto di un'esigenza specifica del committente. Il rapporto tra l'opera e il documento cartaceo o tra l'opera d'arte e la letteratura artistica serve, invece, a far comprendere come si ricostruisce la storia di un'opera. Per opere non documentate, si cerca di trasmettere la metodologia attraverso cui si ricostruiscono le coordinate dell'oggetto d'arte.

#### **Primo incontro**

È stata concepita una programmazione differente per le scuole elementari e medie e per le scuole superiori.

Per i primi l'accoglienza in aula è organizzata senza il supporto delle diapositive. Materiale didattico, infatti, è un kit contenente indizi attraverso i quali gli alunni, con la guida dell'operatore, dovranno ricondurre le opere al genere di appartenenza. Alla fine di questa fase vengono identificati 8 generi artistici (religioso, mitologico, storico-letterario, ritratto, vedute, natura morta, scene di genere, battaglie) e si fa capire che, all'interno di ogni genere, è compresa un'infinità di soggetti. A questo punto ricomincia il gioco alla ricerca del tema iconografico.

Le scuole superiori, invece, vengono condotte, con l'ausilio delle diapositive attraverso un percorso simile che viene però strutturato in relazione alla storia della città, scandita non solo dalla successione delle immagini delle opere esposte al Museo, ma anche di castelli, palazzi, chiese e interventi urbanistici che meglio definiscono gusti, esigenze politiche, strategie di potere di un determinato periodo.

Esaurita la parte in aula si dà inizio alla visita al secondo piano del Museo dedicata all'arte a Napoli dal Duecento al Settecento. Il percorso viene svolto integralmente, ma in un'accorta selezione delle opere in modo tale che emergano la varietà di tipologie e di generi identificati in aula. Il percorso è veloce; le immagini vengono interrogate in un rimando continuo alle grandi categorie concettuali emerse in aula.

Al termine dell'incontro vengono fornite schede didattiche da rielaborare in classe. Agli insegnanti delle scuole medie e superiori vengono consegnate schede riassuntive sulle principali dinastie regnanti a Napoli.

#### **Secondo incontro**

L'incontro ha una struttura uniforme per tutti i livelli scolastici.

Prima di iniziare la visita si ripercorrono brevemente i grandi temi del primo incontro (tipologia, genere, soggetto, committente) e si forniscono indicazioni sulla struttura dell'attività in corso che sarà finalizzata alla ricostruzione della storia di 4 o 5 opere d'arte dal momento della commissione sino al loro ingresso al Museo. I ragazzi ricevono degli 'indizi' da interpretare e da risistemare su base logica dopo aver osservato, con l'operatore, il dipinto relativo, nel corso della visita al museo.

### III ANNUALITÀ

## Conservazione - Restauro - Catalogazione

#### **Il tema**

L'ultima annualità è destinata a svelare l'immagine viva e attuale di un'istituzione museale. Si affronta il tema della conservazione e del restauro attraverso un approccio problematico e dialettico così che le classi si pongano di fronte a queste tematiche in modo non passivo. Si fa storia del restauro affrontando le diverse posizioni assunte nel corso del tempo e si raccontano vari interventi selezionati in base alle varie tipologie di oggetti. Il momento della catalogazione è pensato come uno strumento di verifica finale dal momento che vengono recuperati alcuni temi delle tre annualità: dalla storia del palazzo alle collezioni; dalla identificazione dei committenti alla scelta dei soggetti fino allo stato di conservazione.

#### **Primo incontro**

Per l'ultima annualità si è scelto di portare i ragazzi direttamente nelle sale del museo, comunicando così la sensazione di non avere più bisogno di alcuna introduzione, ma di essere oramai in grado di muoversi agevolmente e senza mediazioni.

Invitando i ragazzi a riflettere sulle varie storie, a volte traumatiche, che le opere d'arte hanno avuto prima di trovare riparo in un museo si evidenzia la funzione del Museo stesso che ha, quale compito primario, quello di assicurare agli oggetti una buona ospitalità e di curarli quando è necessario.

Questa premessa serve appunto per cominciare a parlare del restauro scegliendo una campionatura di oggetti diversi - arazzi, statue di legno, tavole, tele - e conducendoli progressivamente, storicizzando le diverse epoche della storia del restauro, a confrontarsi con gli approcci più all'avanguardia e con le moderne tecniche di intervento. Il percorso viene organizzato su di una selezione di opere cercando per ciascuna di esse di evidenziare uno degli aspetti selezionati. L'operatore ha con sé un KIT contenente materiali (tavolette con le diverse fasi dell'integrazione pittorica, supporti lignei, pezzi di tele, telai ecc.) che vengono mostrati in base ai temi da affrontare.

Alla fine dell'incontro le classi sono invitate a lavorare su di una delle tematiche affrontate durante i tre anni del progetto e a rielaborarla autonomamente per una giornata conclusiva in cui i ragazzi, questa volta nell'inedito ruolo di operatori didattici, verranno al Museo con i propri genitori.

#### **Secondo incontro**

Il secondo incontro è incentrato sulla catalogazione sia dal punto di vista storico sia da quello pratico di concreta compilazione di una scheda opportunamente predisposta.

Le classi si dividono in gruppi. A ciascun gruppo viene consegnata una busta su cui ci sono vari riferimenti inventariali riferibili ad alcune opere del museo che saranno utilizzati durante il percorso. Conclusa questa parte, i vari gruppi vengono invitati a compilare le schede di catalogazione fornitegli. Ogni gruppo ha anche a disposizione delle matite colorate per poter disegnare l'opera prescelta. Questa seconda parte è stata opportunamente predisposta per costituire uno strumento di verifica finale dal momento che vengono recuperati i temi delle tre annualità.

### **Strumenti di verifica e valutazione**

Per la prima annualità sono stati utilizzati come strumenti di verifica gruppi di schede didattiche (8 per le scuole elementari, 9 per le scuole medie e 16 per le scuole superiori) distribuite al termine del primo e del secondo incontro.

Per la seconda annualità sono stati utilizzati come strumenti di verifica gruppi di schede didattiche distribuite solo al termine del primo incontro.

Per la terza annualità si è scelto invece di non distribuire schede chiedendo invece alle classi di lavorare sull'incontro finale, cioè la giornata in cui le classi, sviluppando una delle tematiche del progetto, accompagnano i genitori al Museo.

Per le classi che hanno affrontato la prima e la seconda annualità, come ormai consuetudine, si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i temi proposti dalla sezione didattica qui di seguito elencati:

#### *I Annualità - La Reggia il Museo le Collezioni*

##### ➤ **Scuole elementari**

*Disegna un nuovo sistema d'allarme per le sale del Museo o registra le voci che invitano i visitatori ad osservare la distanza di sicurezza dalle opere*

##### ➤ **Scuole medie**

*Disegna una nuova segnaletica per gli spazi museali ed elabora un cartellone relativo ai codici di comportamento*

##### ➤ **Scuole superiori**

*Elabora uno slogan promozionale per il Museo*

#### *II Annualità - L'opera d'arte dal committente al museo*

##### ➤ **Scuole elementari**

*Pensa ad un personaggio ed attribuisigli un simbolo con cui ti piacerebbe che fosse identificato*

##### ➤ **Scuole medie**

*Elaborate un moderno polittico con le immagini, le tecniche, le dimensioni che preferite identificando alcuni personaggi celebri del nostro tempo a cui attribuirete il simbolo che riterrete più opportuno*

##### ➤ **Scuole superiori**

*Elaborate uno strumento per illustrare ai visitatori del Museo i Monumenti da cui provengono le più importanti opere oggi custodite al secondo piano del Museo di Capodimonte*

### **III ANNUALITÀ - CONSERVAZIONE - RESTAURO - CATALOGAZIONE**

#### ➤ **Per tutti i livelli scolari**

*In occasione di una giornata conclusiva dovrete diventare voi stessi operatori didattici sviluppando uno dei temi del progetto con i vostri genitori*

**Progettazione e coordinamento: Francesca Amirante**

**Collaborazioni: Marianna Cerrito, Tania Iasevoli, Nunzia Meluccio, Luciano Perna**

## **ARTE SVELATA. PERCORSO TRA ARTE, SCIENZA E TECNOLOGIA**

### **Il tema**

Il progetto intende tracciare un percorso che suggerisca nuove metodologie di approccio al manufatto artistico. L'obiettivo è quello di evidenziare come la storia delle arti figurative proceda di pari passo con l'evoluzione del pensiero umano, avvalendosi delle medesime conquiste e, talvolta, degli stessi strumenti tecnici che hanno segnato il progresso delle scienze.

### **La visita**

Seguendo un itinerario opportunamente strutturato in base ai diversi livelli scolari, si analizzano una serie di opere opportunamente selezionate attraverso le quali si intende sottolineare i legami tra arte e scienza secondo i seguenti aspetti:

- gli artisti "scienziati" con particolare attenzione al momento decisivo della teorizzazione brunelleschiana della prospettiva
- le nuove scienze. Le radicali modifiche del concetto di spazio e tempo conseguenti alle conquiste scientifiche con particolare riguardo al Cinquecento e al Seicento ed alle rivoluzioni di Copernico e Keplero, Galileo e Cartesio ;
- le tecniche e i materiali. L'uso di nuovi materiali e speciali "macchine" affermatasi dal Seicento fino ai giorni nostri: dalla camera ottica alla fotografia fino al personal computer; i colori nei tubetti e quelli di sintesi; materiali poveri e industriali;
- gli strumenti della scienza. L'iconografia scientifica nella rappresentazione artistica

Alla fine del percorso si consegna ai docenti una guida per la realizzazione di un modulo interdisciplinare che, partendo dall'analisi del testo figurativo, offre interessanti spunti di ricerca e confronto con le discipline scientifiche, storiche e sociali.

**Progettazione e coordinamento: Tiziana Scarpa e Lorella Starita**

## **LE STANZE DEL RE**

### **Il tema**

Il progetto, dedicato ai ragazzi del secondo ciclo delle scuole elementari e delle medie inferiori, è finalizzato alla conoscenza dell'appartamento storico presente al piano nobile della Reggia di Capodimonte. Durante le due fasi in cui si articola l'incontro, l'operatore didattico, in un percorso cronologico che va dal 1738 - anno di fondazione del palazzo per volontà di Carlo III di Borbone - al primo decennio dell'Ottocento - che vide soggiornare a Capodimonte Gioacchino Murat e Carolina Bonaparte - e ancora oltre, fino all'unità d'Italia e all'arrivo dei Savoia, fornisce notizie e curiosità sulla storia del sito, sui personaggi che l'abitarono e sul loro stile di vita, sulla moda e sul costume delle diverse epoche.

### **Prima fase**

I ragazzi sono accolti in aula didattica dove, attraverso la proiezione di diapositive e la presentazione di oggetti e schede grafiche, si concentra l'attenzione sui principali 'inquilini' del Palazzo di Capodimonte, trasformando dipinti, sculture e oggetti di arredo in tasselli utili a ricostruire due secoli di storia napoletana.

#### **Seconda fase**

In un divertente percorso di visita, concepito come un vero e proprio gioco a squadre capace di tenere viva l'attenzione degli alunni stimolandoli costantemente ad interagire con l'operatore didattico, si mira a verificare quanto appreso in aula didattica e a sviluppare, attraverso il contatto diretto con le opere esposte, le loro capacità di osservazione.

**Progettazione e coordinamento: Luciano Perna**

## DIDATTICA A CAPODIMONTE: TABELLA PRESENZE

### I-II-III ANNUALITA'

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°grup pi</i>	PROGETTO DIDATTICO
S.M.S. D'OVIDIO NICOLARDI	PELELLA	8	I-III ANNUALITA'
LICEO CLASSICO V. EMANUELE	ALI'	16	I-II-III ANNUALITA'
S.M.S. POERIO	ZIGON	7	II-III ANNUALITA'
S.M.S. PASCOLI	VISINI- LIVIO	2	II ANNUALITA'
S.M.S. GIGANTE	CATELLO	2	I ANNUALITA'
LICEO MAZZINI	PARISI	2	I ANNUALITA'
IST. NAZARETH	SENISE	5	I-II ANNUALITA'
IST. FONSECA	IANDOLI	37	I-II-III ANNUALITA'
S.M.S. DIANO	APOSTOLICO	12	I-III ANNUALITA'
S.M.S. MAIURI	BIFULCO GALGANO	12	II-III ANNUALITA'
LICEO ARTISTICO	STARITA	2	I ANNUALITA'
S.M.S. FIORELLI	MOCCIA	4	III ANNUALITA'
S.M.S. DELLA VALLE	GIRARDI - MOLLO	4	I-II ANNUALITA'
ITC. DE NICOLA	BATTAGLIA DEL MATTO	10	I-II ANNUALITA'
LICEO CLASSICO DE CARLO	FUSCO	8	I ANNUALITA'
S.M.S. CAVOUR	PISELLI	2	III ANNUALITA'
IST. COMP. NOVARO	RISULEO	2	I ANNUALITA'
<b>TOTALE SCUOLE</b>		<b>17</b>	
<b>TOTALE GRUPPI</b>		<b>135</b>	
<b>TOTALE ALUNNI*</b>		<b>4050</b>	

## ITINERARIO A TEMA: ARTE SVELATA

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°grup pi</i>
S.M.S. POERIO	VON MOS	3
L.SCIENTIFICO DI SAN GIORGIO A CREMANO	DE PROSPERIS	1
S.M.S. NOVARO	RISULEO	1
S.M.S. FOSCOLO	TARTARONE	6
S.M.S. DIANO	APOSTOLICO	2
S.M.S. FIORELLI	MOCCIA	1
L.SCIENTIFICO CACCIOPPOLI	BARBARESCHI	2
S.M.S. CAVOUR	PISELLI	1
IST. D'ARTE TORRE DEL GRECO	PEPE	1
S.E. FLORENTIA	POLCARO	1
<b>TOTALE SCUOLE</b>		<b>10</b>
<b>TOTALE GRUPPI</b>		<b>19</b>
<b>TOTALE ALUNNI*</b>		<b>570</b>

## ITINERARIO A TEMA: LE STANZE DEL RE

SCUOLA	Docente/i referente/i	N° GRUPPI
S.E. SUORE BETLEMITE	ROSELLI	2
S.E. DON GUANELLA VIRGILIO I	SFORZA	4
SCUOLA EVANGELICA	D'ALESSANDRO	3
IST. SACRI CUORI	SUOR DELIA	1
S.E. G. FALCONE	CECERE	2
S.E. MARCO POLO	DEL NINNO	3
84° C.D. DI NAPOLI	BRUNO	1
S.M.S. M. L. KING	MONTE	2
S.M.S. DIANO	APOSTOLICO	4
S.M.S. NOVARO	RISULEO	5
S.M.S. G. GIGANTE	CATELLO	1
S.M.S. G. FALCONE	FEDERICO	2
S.M.S. S. M. DI COSTANTINOPOLI	FESTA	1
S.M.S. POERIO	BOROSNOC	5
S.E. QUARATI	TEOFILO	2
S.M.S. ADA NEGRI	MIGLIACCIO	4
3° C.D. DI QUALIANO	PANICO	3
S.M.S. CAVOUR	PISELLI	4
IST. BELFORTE	MARRA	1
1° C.D. BARACCA	BRANDI	3
S.M.S. FIORELLI	MOCCIA	1
S.E. DE GREGORIO	LOMBARDI	2
S.M.S. VERGA	VARRIALE	1
S.M.S. PASCOLI	LIVIO	2
1° C.D. CASTELLAMMARE	BARONE	4
<b>TOTALE SCUOLE</b>		<b>26</b>
<b>TOTALE GRUPPI</b>		<b>65</b>
<b>TOTALE ALUNNI*</b>		<b>1950</b>

\*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

# DIDATTICA A SAN MARTINO

*a cura di Roberta Catello e Tiziana Scarpa*

## Premessa

Riprendendo le stesse metodologie adottate per il progetto triennale di Capodimonte e con il medesimo scopo di ampliare il proficuo rapporto tra Museo e Scuola, siamo partiti dalla riflessione sul come far rivivere ai ragazzi suggestioni ed emozioni di un Museo che “racconta” la sua vita e le sue memorie per condurli a riconoscersi in quelle vicende come “eredi” di un glorioso passato. I ragazzi hanno acquisito delle informazioni storiche entrando nel vivo delle attività proposte dai progetti, con l’ausilio di strumenti didattici che hanno consentito una partecipazione più diretta a livello cognitivo, visivo ed emotivo, attraverso lavori di montaggio e smontaggio, strutture in scala ridotta e manipolazione di immagini.

Così è stato elaborato il progetto “*Vita nella Certosa*” che parte dalla conoscenza della Certosa dal punto di vista strutturale e come luogo di vita vissuta, mediante una ricostruzione della sua funzione *ab origine* fino alla trasformazione in Museo aperto al pubblico. Il piccolo visitatore è condotto gradualmente alla conoscenza del complesso monastico e della vita dei solitari monaci attraverso l’analisi delle relazioni tra la rigida regola certosina e l’organizzazione funzionale degli spazi architettonici.

Il progetto “*Napoli. Le immagini della storia*”, destinato alle scuole medie e superiori, ha invece permesso agli alunni, attraverso la visita agli ambienti della sezione museale “Immagini e memorie della città” di conoscere, riconoscere e analizzare i luoghi e i fatti della storia e della civiltà napoletana, riscoprendo inaspettati rimandi con la letteratura e il pensiero scientifico coevi.

Infine, una scelta d’obbligo per un Museo che ospita una fra le più importanti collezioni presepiali del mondo, sia a livello qualitativo che quantitativo, è stata quella di dedicare al suo approfondimento un intero progetto intitolato “*Una sezione speciale: il presepe*”. Esigenza didattica prioritaria è stata ritenuta quella di appropriarsi delle radici storiche di una forma d’arte napoletana che ha costituito un *unicum* nel panorama della nostra civiltà figurativa e, al tempo stesso, quella di fornire gli strumenti conoscitivi e critici per avvicinarsi a un Bene che nella riproposizione attuale testimonia ancora la sua vitalità.

# Vita nella Certosa

## Il tema

Il progetto, strutturato in un solo incontro di due ore circa, è indirizzato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, e rappresenta un primo fondamentale approccio alla storia e alle opere della Certosa di San Martino. Il ricorso alle più aggiornate tecniche di comunicazione, l'inserimento di tavole illustrate per narrare gli episodi salienti della storia del complesso conventuale, la simulazione di una vera e propria 'caccia al tesoro' lungo il percorso di visita sono, infatti, elementi indispensabili per coinvolgere il pubblico dei 'giovannissimi', accostandolo progressivamente alla conoscenza dei beni conservati nell'antico convento.

Attraverso le attività proposte, i bambini hanno, dunque, modo di scoprire la relazione tra le regole della vita monastica e la struttura architettonica del convento e, interagendo con gli operatori, riescono ad orientarsi senza difficoltà negli ambienti del museo esercitandosi anche nell'osservazione di straordinari capolavori d'arte.

## Prima fase

*Accolti in aula gli alunni e instaurato con loro un dialogo per informarli sul contenuto dell'incontro-gioco, si procede fornendo alcune notizie sulla storia dell'ordine dei Certosini, coordinate necessarie per permettere l'interazione con l'operatore. Secondo il modello del brian storming, gli alunni vengono infatti stimolati a riflettere sul rapporto tra le regole della vita monastica e la necessità di progettare spazi ad essa funzionali. Ciascuno viene dunque invitato ad esprimere la propria opinione sull'argomento ipotizzando, sulla base delle informazioni raccolte, l'esistenza in certosa di particolari ambienti destinati allo svolgimento delle attività quotidiane dei monaci. I dati emersi vengono scritti su una lavagna e, attraverso la tecnica del problem solving, vengono opportunamente selezionati dal gruppo di lavoro, che arriva così ad individuare le funzioni fondamentali per la 'vita nella Certosa'. Le attività e gli ambienti conventuali identificati vengono poi correlati a 6 simboli grafici (mela, rubinetto, letto, monaco che prega, monaco che raccoglie frutta da un albero, alambicchi), utili per ricostruire -giocando- l'impianto topografico della Certosa di San Martino e, contemporaneamente, per comprendere meglio i motivi connessi alla sua singolare struttura architettonica. Si prosegue quindi con la ricostruzione della storia del sito, 'raccontata' con l'ausilio di nove tavole illustrate. L'attività ludica di verifica punta, invece, alla ricostruzione della giornata di un monaco certosino. I ragazzi devono infatti ordinare sette vignette dove sono descritte le disavventure di Aniello: un 'improbabile' certosino della Napoli del Seicento.*

## Obiettivi:

- *Presa di coscienza del patrimonio museale*
- *Accesso graduale ad un mondo culturale più ampio*

## Metodo:

*Lettura del monumento attraverso una chiara e semplificativa visione della sua natura e funzione*

## Strumenti:

*Schede grafiche  
Disegni*

## Temi e attività:

- *La nascita dell'ordine monastico: "Chi sono i Certosini?"*
  - *Luoghi funzionali e costruzione della pianta del convento: "Vita nella Certosa"*
- La Certosa di San Martino: "C'era una volta ..."*



## **Seconda fase**

*Il percorso di visita agli ambienti della Certosa si svolge coinvolgendo attivamente gli alunni che devono dimostrare di saper mettere in pratica quanto appreso nella prima fase dell'incontro, orientandosi sulla pianta del museo e collegando i luoghi visitati alla funzione per la quale essi furono edificati. Con l'ausilio di schede gioco, i ragazzi vengono inoltre stimolati all'osservazione procedendo così, a piccoli passi, verso una più consapevole e matura acquisizione del concetto di bene culturale.*

### **Obiettivi:**

- *Corretto orientamento nello spazio-museo*
- *Sviluppo delle capacità percettive degli allievi*
- *Decodifica e lettura critica dei messaggi visivi*

### **Metodo:**

- *Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

### *Strumenti:*

- *Pianta di orientamento*
- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede grafiche*

### *Temi e attività:*

- *Visita della Certosa; verifica delle capacità di orientamento: "Di qua o di là?"*
- *Le opere e la loro storia - esercizi di osservazione: "Caccia al particolare!"*

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Per le scuole elementari e medie si è preparato un plico didattico nel quale sono state incluse una scheda sulla storia e i personaggi legati alla Certosa di San Martino, una breve bibliografia sull'argomento, e tre schede grafiche da utilizzare come strumenti di verifica.

Si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno sui seguenti temi:

#### ➤ Scuole elementari

*Quale personaggio, fra i protagonisti della storia della Certosa di San Martino, ti ha colpito di più? Immagina di incontrarlo. Cosa gli chiederesti? E, soprattutto, cosa pensi che ti risponderebbe?*

*Trascrivi l'intervista e, insieme ai tuoi compagni e alla tua insegnante, registrala su una cassetta audio o video.*

#### ➤ Scuole medie

*Scegli un luogo, un personaggio o un avvenimento legato alla storia della certosa di San Martino e raccontane le vicende realizzando un fumetto.*

Il progetto è stato elaborato da Tiziana Scarpa

Apparati didattici e schede grafiche:  
Luciano Perna

Collaborazioni: Claudia Basile

## Napoli. Le immagini della storia

### Il tema

La sezione delle *“Immagini e memorie della città”* del Museo di San Martino presenta, in un emozionante rapporto fra immagini dipinte ed eccezionali panorami rivelati da imprevedibili aperture paesistiche, un percorso estremamente suggestivo che va dalla *Tavola Strozzi* alle testimonianze figurative pre e post unitarie, e si snoda attraverso la storia e le arti napoletane dal Quattrocento all'Ottocento. Lo straordinario impatto emotivo che scaturisce dalla visione di questi ambienti costituisce uno stimolo assai efficace per i giovani allievi delle Scuole Medie e Superiori i quali, interrogando le opere e interagendo con gli operatori didattici, arrivano gradatamente a conoscere, riconoscere, comprendere e analizzare i luoghi e i fatti della storia napoletana, riscoprendo, inoltre, inaspettati nessi e singolari analogie tra l'arte, la letteratura e il pensiero scientifico fioriti nel corso dei secoli all' 'ombra del Vesuvio'. Il progetto si svolge in un solo incontro articolato in due fasi.

### Prima fase

L'incontro si apre con una breve discussione sulla definizione del concetto di storia e sugli strumenti di ricerca. In maniera provocatoria i ragazzi vengono infatti stimolati alla conversazione e interrogati su come e perché, secondo loro, la storia costituisca una delle principali discipline scolastiche. Analizzando le diverse risposte e ragionando insieme agli alunni, l'operatore ha il delicato compito di chiarire che il passato non deve apparire come un dato esterno, ostile ed immutabile (irrimediabilmente fissato nelle pagine di un libro con date e nomi da imparare a memoria), ma si propone come un campo aperto a nuove esperienze utili anche per il futuro. In tal senso la storia deve essere intesa come un fatto sociale, funzionale all'individuo per meglio rapportarsi con la società che lo circonda. Pertanto, oggetto di tale speculazione diventano *“le società umane, i gruppi organizzati, gli uomini visti nelle loro istituzioni, nei loro modi di vita, nelle loro credenze, per cui si dovranno considerare non solo i documenti di archivio, ma anche le opere letterarie e quelle artistiche, così come ogni espressione del pensiero. Quando le testimonianze non esistono bisognerà far parlare le cose mute, far dire loro quello che da sole non dicono sugli uomini e sulle società che le hanno prodotte; i paesaggi, le forme dei campi, i vasi di terracotta”* (M. Bloch). Anche le opere d'arte sono dunque importantissimi documenti per la ricerca storiografica. Dimostrato ciò, si propone ai ragazzi di sperimentare insieme un modo abbastanza inusuale di 'fare storia', lavorando su una biblioteca di 'documenti' assai speciale, costituita da poesie, dipinti, sculture, edifici e personaggi, attraverso la quale ricostruire per tappe i momenti più significativi della storia della città di Napoli dalle origini al XIV secolo.

### Obiettivi:

- *Definizione del concetto di Storia*
- *I Documenti della Storia*
- *Graduale accostamento ad un mondo culturale più ampio*

### Metodi:

*Brian storming*

- *Problem solving*
- *Role playing*

### Strumenti:

*Schede documentarie*

*Fotografie*

*Pianta topografica della città di Napoli*

### Temi e attività:

- *Perché studiamo la Storia?*

*Raccontiamo la città*

### Seconda Fase

*Lungo il percorso di visita attraverso gli ambienti della sezione dedicata alle “Immagini e memorie della città”, gli allievi hanno dunque la possibilità di approfondire e sviluppare le tematiche affrontate*

*nel corso dell'incontro propedeutico in aula. Usufruento di schede documentarie e fotografiche, osservando le opere e mettendo in rilievo il loro duplice aspetto di monumento-documento, ricavando dall'osservazione stessa alcuni elementi utili alla ricostruzione dei fatti storici, ogni opera diventa una sorta di 'ipertesto' dal quale emerge una realtà particolare, utile per scoprire inediti aspetti della storia di Napoli. L'interazione con l'operatore risulta quindi determinante per aiutare i ragazzi ad ampliare le proprie capacità analitiche e deduttive, permettendo loro di riuscire ad applicare nelle più disparate situazioni simulate il 'metodo' acquisito.*

#### **Obiettivi:**

- *Decodifica e lettura critica dei messaggi visivi*
- *Sviluppo delle capacità percettive degli allievi*
- *Sviluppo della creatività e della capacità di comunicazione degli allievi*
- *Verifica della validità del lavoro svolto e dei risultati conseguiti*

#### **Metodo:**

- *Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

#### **Strumenti:**

- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede documentarie*
- *Schede grafiche*

#### **Temi e attività:**

- *Visita agli ambienti museali - esercizi di osservazione: "Chi, cosa, dove, come, quando"*
- *Le opere come documenti della storia - verifica delle capacità analitiche degli allievi*

#### **Strumenti di verifica**

Al termine dell'incontro si invitano gli alunni a produrre un lavoro sul seguente tema:

#### **➤ Scuole medie e superiori**

*Affacciandoti dalle terrazze di San Martino hai potuto ammirare la "Napoli dal vero": uno splendido paesaggio caratterizzato dalla presenza di alcuni dei monumenti più importanti della città, dalla galleria Umberto I al teatro San Carlo, a Castel Nuovo. Scegli, dunque, uno di questi tre monumenti e, applicando il metodo di ricerca utilizzato durante il percorso di visita al museo, con tavole illustrate, strumenti tecnici, informatici e/o audiovisivi prova a creare un "archivio alternativo" di documenti che ne racconti la storia.*

Progettazione: Tiziana Scarpa

Apparati didattici e schede grafiche:

Tiziana Scarpa

Collaborazioni: Claudia Basile,

Alessandra Buondonno, Marianna Cerrito,

Assunta Di Cicco, Tania Iasevoli, Claudia

Marfella, Nunzia Meluccio, Monica

Morgese, Simona Pollio, Maria Quintieri,

Chiara Ruggiero, Viviana Varlese

## **UNA SEZIONE SPECIALE: IL PRESEPE**

Prima fase - incontro propedeutico in aula didattica: momento dell'apprendimento

#### Approccio storico-temporale

Si forniscono le notizie essenziali sulla nascita della tradizione presepiale napoletana, sulle evoluzioni delle forme di rappresentazione, dei materiali utilizzati, delle tecniche, facendo un confronto diretto tra le varie figure del presepe protagoniste delle sacre rappresentazioni nelle diverse epoche. L'attività mira ad un coinvolgimento diretto dell'alunno che di volta in volta viene aiutato, con l'ausilio di fotografie, schede grafiche e disegni, a cogliere le differenze tra le varie tipologie del *pastore* e le motivazioni di tali differenze.

#### Approccio tecnico

Attraverso la presentazione di appositi materiali si spiegano le tecniche di produzione del pastore: dagli elementi che lo compongono fino all'assemblaggio e alla fase della "vestitura". L'attività prevede un contatto diretto con i materiali che forniscono uno stimolo creativo molto originale e ha lo scopo di condurre il piccolo visitatore ad una reale conoscenza dei 'momenti' che occorrono per giungere al prodotto finale.

#### Approccio finale

E' quello dell'individuazione delle varie tipologie e delle relative scene che compongono un presepe a "regola d'arte". Con l'utilizzo di sagome che raffigurano le più importanti figurine presepiali, i ragazzi sono portati, attraverso piccole scenografie realizzate su pannelli lignei, alla conoscenza della loro opportuna collocazione. In tal modo essi riconoscono anche le principali scene che caratterizzano il presepe napoletano del Settecento e Ottocento.

#### Obiettivi:

- *Presa di coscienza del patrimonio museale*
- *Accendere una curiosità destinata a durare nel tempo*

#### Metodo:

- *lettura dell'opera d'arte attraverso una chiara e semplificativa visione della sua natura e funzione*

#### Strumenti:

- *Schede grafiche*
- *Sagome campione*
- *Materiali vari (terracotta, stoppa, tessuti ecc.)*

#### Temi e attività:

- *Il significato storico, artistico e religioso del presepe: c'era una volta il presepe...*
- *I personaggi: tecniche, materiali ed evoluzione delle forme di rappresentazione*
- *La struttura e la costruzione della scene presepiali*

Seconda fase - lezione nella sezione presepiale: momento di verifica

Il percorso di visita alle collezioni presepiali del museo, prevede un coinvolgimento diretto degli allievi che possono mettere in pratica quanto appreso in aula didattica. Il presepe Cuciniello in particolar modo fornisce l'esempio della costruzione delle scene presepiali; in esso sono facilmente *leggibili* i tre momenti fondamentali della rappresentazione: la taverna, la natività con il corteo dei magi, degli orientali e i pastori in adorazione, l'annuncio ai pastori. Le altre raccolte hanno la funzione di stimolare i ragazzi all'osservazione e, attraverso un corretto rapporto con il bene artistico, di indurli, partendo dal proprio vissuto, a riportare le loro conoscenze all'interno di una realtà più ampia. A conclusione dell'incontro ai docenti vengono consegnate schede didattiche che fungeranno da supporto e stimolo al lavoro da svolgere in un secondo momento in classe.

Obiettivi:

- *Corretto rapporto col Bene artistico*
- *Sviluppo delle capacità di osservazione, curiosità e conoscenza*
- *Decodifica del linguaggio visivo-plastico*

Metodo:

- *Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

Strumenti:

- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede grafiche*

Temi e attività:

- *Visita alle collezioni presepiali con riconoscimento di quanto appreso in aula: "come, dove, perché?"*
- *L'importanza della nostra tradizione presepiale, differenze fra un prodotto artigianale e quello artistico. Esercizi di riconoscimento e confronto (schede didattiche).*

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Per le scuole elementari e medie si è preparato un plico didattico nel quale sono state incluse una scheda riassuntiva sulla storia del presepe napoletano, una breve bibliografia sull'argomento, un piccolo glossario e quattro schede grafiche da utilizzare come strumenti di verifica.

Per le scuole superiori si è invece scelto di offrire degli spunti di approfondimento tematico; a tal fine, insieme ad una piccola pubblicazione sui presepi del Museo di

San Martino prodotta dall'Associazione, è stato distribuito un fascicolo con le schede biografiche degli artisti, un breve saggio sulle falsificazioni d'arte, un piccolo glossario e alcune notizie bibliografiche sull'argomento.

Si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i seguenti temi:

➤ Scuole elementari e medie

*Scegli un episodio del "Racconto della Natività", seleziona i personaggi e gli ambienti che per tradizione animano quella scena e, sperimentando nuove tecniche di esecuzione o rielaborando quelle tradizionali, costruisci il tuo presepe.*

➤ Scuole superiori

*Scegli l'epoca, l'artista, il personaggio o l'episodio del presepe napoletano che ti ha maggiormente colpito o interessato, approfondisci l'argomento consultando la bibliografia consigliata, seleziona le opere che secondo te rappresentano meglio il tema che hai individuato, e, utilizzando strumenti tecnici, informatici e/o audiovisivi, prova ad immaginare l'allestimento di una tua 'specialissima' sala all'interno della sezione presepiale del Museo di San Martino.*

Progettazione e coordinamento: Roberta Catello e Tiziana Scarpa

Apparati didattici: Paola Tranchino

Schede grafiche: Luciano Perna

Collaborazioni: Claudia Basile

**DIDATTICA A SAN MARTINO: TABELLA PRESENZE**

<b>SCUOLA</b>	<b>DOCENTE/ REFERENTE/I</b>	<b>N° gru ppi</b>	<b>PROGETTO DIDATTICO</b>
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	GALVAN	2	VITA CERTOSA PRESEPE
LICEO CLASSICO IMBRIANI	D'ANTONIO	1	IMMAGINI STORIA
S.M.S. DORSO	RONCHI	4	VITA CERTOSA
S.M.S. MINNITI	MACCANTI	1	IMMAGINI STORIA
S.M.S. MARCO POLO	DEL NINNO	1	VITA CERTOSA
S.M.S. ALFIERI	ALI'	6	IMMAGINI STORIA
91° C.D.	MICILLO	3	PRESEPE
S.M.S. DON GUANELLA	ABATEGIOVANNI	3	PRESEPE
S.M.S. DIAZ DI VIA SABA	LOMBARDI	4	PRESEPE
LICEO CLASSICO VITTORIO EMANUELE II	SALVATI	5	IMMAGINI STORIA VITA CERTOSA
65° C.D.	MAIELLI	1	PRESEPE
16° C.D. ORAZIO	D'AMORE-SEDIA	4	VITA CERTOSA
LICEO P. P. PLINIO SENIORE	SINISCALCHI	2	PRESEPE
S.M.S. DIANO	APOSTOLICO	6	PRESEPE IMMAGINI STORIA
20° C.D. G BRUNO	COLANTONIO	3	PRESEPE
30° C.D.	TRUNFIO	4	PRESEPE
39° C.D.	SERIO	4	PRESEPE
2° C.D. DI POMIGLIANO	AVELELLA	7	PRESEPE
3° C.D.	ESPOSITO	2	PRESEPE
S.M.S. D'OVIDIO NICOLARDI	PELELLA	2	VITA CERTOSA
IST. COMP. GRUMO NEVANO	DI MATTEO	5	VITA CERTOSA
IST. COMP. MATTEOTTI	D'ANGELO	1	VITA CERTOSA
21° C.D. MAMELI ZUPPETTA	TROISI	1	VITA CERTOSA
S.M.S. DE FILIPPO	MASTELLONI	2	PRESEPE
IST. MARIA SS. PREZIOSA	SUOR SERAO	2	IMMAGINI STORIA
40° C.D. CIMAROSA	OSTERIA	2	VITA CERTOSA
S.M.S. CAVOUR	PISELLI	6	VITA CERTOSA
S.E. CORSARO	SUOR MADDALENA	3	VITA CERTOSA
55° C.D. PISCITELLI	CIMAROTTA	2	PRESEPE
3° C.D. DI QUALIANO	PANICO	5	VITA CERTOSA
S.E. SAN GIUSEPPE	MANCUSO	2	VITA CERTOSA
C.D. DI PROCIDA	MARINO	3	VITA CERTOSA
S.E. LA SERENA	ISCO	2	VITA CERTOSA
<b>TOTALE SCUOLE</b>		<b>33</b>	
<b>TOTALE GRUPPI</b>		<b>101</b>	
<b>TOTALE MEDIO ALUNNI*</b>		<b>3030</b>	

\*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

# ***DIDATTICA AL DUCA DI MARTINA***

*a cura di Fiorella Angelillo, Maia Confalone*

*Assunta Di Cicco, Paola Tranchino*

## ***Un lavoro chiamato arte***

### **Premessa**

Dedicato allo studio di oggetti di arte decorativa, troppo spesso ancora ghettonizzati nella categoria di “arti minori”, il progetto si propone di evidenziare l’aspetto ‘fattivo’ dell’arte, soffermandosi sul processo esecutivo dell’opera e sui numerosi e complessi passaggi – dalla selezione della materia prima, alle tecniche di lavorazione – che ne determinano la creazione.

Il progetto, dunque, si propone come principale obiettivo quello di far capire all’alunno che i manufatti artistici, quali gli oltre 5000 oggetti della collezione Placido de Sangro custoditi presso il Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana, non sono il frutto dell’odierna e più avanzata industrializzazione, ma nascono dal lavoro specializzato di un uomo che, nonostante i limiti tecnologici, aveva una profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche di lavorazione. Cerca inoltre di dimostrare come questi manufatti siano soggetti alle leggi del mercato, condizionati dalle mode, dalle scoperte tecnologiche, da fattori socio-economici e come divengano, a loro volta, espressione di tutto ciò, testimonianza duratura di tale insieme di elementi. Questo al fine di individuare i parametri complessivi per l’identificazione di un ‘bene culturale’ e di dimostrare come anche questi oggetti, sebbene diversi da quelli delle ‘arti maggiori’ e molto più vicini alla realtà della vita quotidiana, entrino di diritto in questa categoria e in quanto tali debbano essere oggetto di studio e di tutela.

### **Il tema**

*“Un lavoro chiamato arte” è un progetto didattico dedicato agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori, con obiettivi comuni sviluppati ad un differente livello considerando il diverso grado di scolarizzazione, maturità ed interesse che i due ordini scolastici presentano. Partendo dagli oggetti della collezione, sono state selezionati i materiali e le tecniche ritenuti più adatti ai destinatari del progetto, anche perché più vicini al loro vivere quotidiano:*

- *ceramica (porcellana, maiolica, terraglia, biscuit)*
- *vetro e smalto*
- *ebanisteria e materiali dell’intarsio (tartaruga, madreperla, avorio, metalli)*

Le classi possono aderire al progetto articolato, a seconda della loro disponibilità, in uno, due o tre incontri durante i quali le singole tecniche, abbinate come sopra, in base ad affinità di materiali, strumenti e procedimenti di lavorazione, sono analizzate approfonditamente. Tutto ciò non impedisce di affrontare anche altri aspetti del manufatto in esame, sempre inserito nel suo contesto storico e geografico ed analizzato nelle sue implicazioni stilistiche, funzionali e socio-economiche.

Ciascun incontro è suddiviso in due fasi: la prima più propriamente tecnica, la seconda mirata al riscontro sugli oggetti della collezione di quanto anticipato nella prima, verificando, attraverso un rapporto di interazione con gli alunni, il loro grado di apprendimento e all’ampliamento del discorso con ulteriori indicazioni di carattere storico-artistico.



### **Prima fase**

*Nella prima fase dell'incontro l'operatore didattico illustra la tecnica artistica in esame utilizzando come supporto una serie di campioni dimostrativi: dalla materia prima allo stato grezzo, a quella semilavorata, a quella già rifinita. Così, ad esempio, per la porcellana sono previsti campioni di argilla cruda, essiccata o a "durezza cuoio", di biscuit, di barbotina, di colori, di cristallina etc.*

*Le varie fasi del procedimento di lavorazione sono inoltre chiarite con l'aiuto di tavole illustrative selezionate da trattati sulle tecniche artistiche dal Cinquecento al Settecento in cui sono evidenziati anche i 'ferri' del mestiere, alcuni dei quali presentati anche 'dal vivo'.*

### **Seconda fase**

*Nella seconda fase l'operatore didattico si sofferma su una selezione di oggetti esemplificativi delle tecniche e dei materiali già illustrati, cogliendo anche l'opportunità per evidenziare gli aspetti storico artistici del manufatto e il contesto socio-economico e culturale nel cui ambito è stato realizzato.*

### **Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico**

*Al termine della seconda fase vengono distribuiti agli insegnanti due fascicoli di dispense relative alle tecniche artistiche approfondite durante l'incontro: una di più agevole lettura destinata agli alunni, l'altra più dettagliata e dotata di glossari tecnici e suggerimenti bibliografici destinata ai docenti. Vengono inoltre invitati gli alunni a sviluppare il seguente lavoro di fine anno:*

#### **> Lavoro di classe per tutti i livelli scolari**

*Sulla falsa riga degli incontri seguiti, tracciate la storia di un materiale di uso comune ai nostri giorni seguendone le varie fasi di lavorazione e le varie possibilità di utilizzo, dalle applicazioni pratiche a quelle eventualmente artistiche. Il lavoro potrà essere corredato da campioni di materiali, documentazioni grafiche, fotografiche, relazioni scritte, ecc.*

Progettazione: Fiorella Angelillo, Maia Confalone, Assunta Di Cicco, Paola Tranchino

Coordinamento: Maia Confalone, Assunta Di Cicco

Apparati didattici: Fiorella Angelillo, Maia Confalone, Assunta Di Cicco, Paola Tranchino

## TRA TABACCHIERE, BASTONI E VENTAGLI

### **Premessa**

La dimensione raccolta, che si respira negli spazi museali visitabili in quella che fu la dimora della duchessa di Floridia, consente ai più piccoli di realizzare un approccio ravvicinato al bene di interesse storico artistico. In particolare, il Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana custodisce al suo interno uno straordinario patrimonio di piccoli oggetti, complementi della moda settecentesca e testimonianza degli interessi e dell'attenzione del collezionismo ottocentesco.

Il progetto, rivolto agli alunni del 2° ciclo delle classi elementari e a quelli delle scuole medie, si propone di analizzare il consistente numero di tabacchiere, bastoni, flaconi per essenze, orologi ed astucci sia dal punto di vista funzionale che tecnico.

### **Modalità di attuazione e contenuti**

Le attività didattiche si svolgono in un solo incontro, articolato in due diverse fasi. Al termine della visita gli operatori forniranno agli insegnanti materiale didattico elaborato per stimolare gli allievi a continuare in classe l'approfondimento degli argomenti trattati e per indirizzarli nella realizzazione del lavoro di gruppo destinato alla mostra di fine anno.

### **Prima fase – Incontro propedeutico**

*Traendo spunto dalla storia d'amore tra Ferdinando IV di Borbone e la sua seconda moglie Lucia Migliaccio, cui fu destinata la residenza che li ospita, gli alunni verranno introdotti nella raffinata moda del Settecento che imponeva l'utilizzo di una serie di indispensabili accessori a corredo dell'abbigliamento sia maschile che femminile. Interagendo secondo le più appropriate tecniche di comunicazione e utilizzando materiali didattici appropriati, l'operatore suggerirà la galante atmosfera dell'epoca sollecitando i ragazzi a seguirlo nella simulazione dei rituali legati all'utilizzo di tali oggetti.*

### **Obiettivi:**

- *Definizione del concetto di moda*
- *Rapporto tra costume e società*
- *Caratteristiche estetiche e funzionalità degli oggetti*

### **Metodi:**

- *Brain Storming*
- *Problem solving*
- *Role playing*

### **Strumenti:**

- *Osservazione di riproduzioni di dipinti e stampe del Settecento*
- *Lettura di documenti*

### **Temi e attività:**

- *L'edificio e i suoi abitanti*
- *La moda e il gusto nel Settecento*

### **Seconda fase – Lezione interattiva nelle sale del Museo**

*Durante la visita agli ambienti del museo, gli alunni saranno accompagnati dall'operatore alla ricerca degli oggetti, il cui uso è stato precedentemente simulato, per individuare i materiali con cui sono stati realizzati e coglierne tipologia ed aspetti tecnici. In questa fase saranno fornite anche indicazioni sulla storia e le caratteristiche dei materiali esaminati e sulle difficoltà tecniche di lavorazione. Tali premesse, supportate dal rapporto di familiarità che i ragazzi avranno stabilito con gli oggetti, consentirà loro di giungere con naturalezza a quello che è l'obiettivo principale dell'incontro: il concetto di bene di interesse storico-artistico e quello conseguente della sua tutela.*

### **Obiettivi:**

- *verifica delle capacità analitiche degli allievi*
- *individuazione del bene di interesse storico-artistico*
- *trasmissione del concetto di tutela del bene di interesse storico-artistico*

**Metodi:**

- "Scomposizione" dell'oggetto e analisi dei suoi aspetti tipologici, tecnici, funzionali ed estetici

**Temi e attività:**

- Storia dei materiali (porcellana, tartaruga, smalto, ecc.) e cenni sulle tecniche di lavorazione degli stessi

**Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico**

*Al termine della seconda fase vengono distribuite agli insegnanti alcune schede di verifica da elaborare in classe e vengono invitati gli alunni a sviluppare il seguente lavoro di fine anno:*

**➤ Lavoro di classe per tutti i livelli scolari**

*Prova a disegnare o a realizzare praticamente un oggetto galante, un accessorio di moda facendo bene attenzione al fatto che è destinato a un uomo che vive nei primi anni del Duemila, ha un particolare stile di vita e di abitudini sociali, ha un concetto della raffinatezza e della preziosità forse differenti dall'uomo del Settecento, ha dunque necessità di un oggetto che risponda a un gusto, una funzionalità e una ritualità diversi. E non dimenticare che anche tu sei un "artigiano" del terzo millennio: disponi dunque anche di materiali non utilizzati nel Settecento e di tecniche molto più perfezionate e sofisticate.*

Progettazione: Assunta Di Cicco

Coordinamento: Assunta Di Cicco

Apparati didattici: Maia Confalone, Assunta Di Cicco

**TABELLA PRESENZE**

SCUOLA	DOCENTE/ REFERENTE/I	N° <i>gru</i> <i>ppi</i>	PROGETTO DIDATTICO
S.E. CRISTO RE	MAIELLO	1	TRA TABACCHIERE...
SMS ALFIERI	ALI'	2	UN LAVORO CHIAMATO ARTE
<b>TOTALE SCUOLE</b>		<b>2</b>	
<b>TOTALE GRUPPI</b>		<b>3</b>	
<b>TOTALE ALUNNI*</b>		<b>90</b>	

\*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

# Didattica a villa Pignatelli

a cura di Gabriella Guida

## Un abitare aristocratico

### Premessa

Il progetto nasce dall'esigenza di avvicinare i ragazzi ad una realtà museale particolare che unisce in sé i caratteri di nobile dimora e di spazio espositivo. Destinata a Museo nel 1960, la Villa con il bel parco e gli ambienti annessi conserva, infatti, il suo carattere di aristocratica residenza privata sorta nella prima metà dell'Ottocento ed inserita in un contesto ambientale che ancora oggi, nonostante le trasformazioni urbane, ci mostra la splendida posizione immersa nel verde e vicina al mare, al centro della Riviera di Chiaia.

### Modalità di attuazione e contenuti

Il progetto si compone di un unico incontro strutturato con modalità di approccio alle tematiche diversificate per le scuole elementari, medie inferiori e superiori. L'intervento è svolto in modo da sollecitare la partecipazione attiva degli alunni.

Il lavoro didattico è dunque organizzato in modo da sollecitare i ragazzi a rivivere lo scenario della raffinata vita quotidiana di alcune tra le più importanti e potenti famiglie del Regno di Napoli, la sfarzosa vita di sovrani e aristocratici, protagonisti per circa un secolo della storia italiana ed europea. La ricchezza degli arredi e delle collezioni consente inoltre un percorso di approfondimento sul valore economico e sociale dell'oggetto artistico.

La visita si conclude negli ambienti del secondo piano dove hanno trovato adeguata collocazione alcune opere della grande collezione del Banco di Napoli, la cui collocazione secondo un ordine cronologico permette di effettuare un *excursus* attraverso la storia dell'arte napoletana.

A conclusione dell'incontro, ai docenti sono fornite schede di verifica da rielaborare in classe.

**Progettazione: Gabriella Guida**

**Apparati didattici: Marianna Cerrito, Assunta Di Cicco, Nunzia Meluccio**

## TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°g rup pi</i>	PROGETTO DIDATTICO
SMS FIORELLI	MOCCIA	2	ABITARE ARISTOCRATICO
84° C D DI NAPOLI	BRUNO	1	ABITARE ARISTOCRATICO
2° C D DI POMIGLIANO	A VELELLA	3	ABITARE ARISTOCRATICO
<b>TOTALE SCUOLE</b>		<b>3</b>	
<b>TOTALE GRUPPI</b>		<b>6</b>	
<b>TOTALE ALUNNI*</b>		<b>180</b>	

\*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

# PROGETTO MUSEO NELLE SCUOLE

## CORSO POST-QUALIFICA

“OPERATORE NEL SETTORE DEL TURISMO ALTERNATIVO”

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE PER LA IV C  
DELL’ I.P.S.S.C.T. “VITTORIO VENETO” DI NAPOLI

Ad adempimento dell’obbligo formativo, l’I.P.S.S.C.T. “Vittorio Veneto” di Napoli, ha incaricato Progetto Museo, tramite convenzione, dell’organizzazione e gestione dell’intero corso dell’area di professionalizzazione, composto da 180 ore di lezioni frontali da tenersi in aula scolastica e 120 ore di stage che sono state realizzate presso il Museo Duca di Martina in Floridiana, il Museo di Capodimonte, la sede di Progetto Museo per il territorio e la Chiesa di Santa Maria del Purgatorio ad Arco, l’agenzia *Manus Travel & Congress Service*.

Il progetto, dedicato all’individuazione di “pacchetti turistici” non tradizionali dedicati ai beni culturali, è nato dalla riflessione sul crescente interesse per la conoscenza di itinerari turistici non stigmatizzati che non trova un’adeguata informazione e formazione.

L’azione formativa, quindi, ha mirato a sviluppare capacità e competenze attraverso obiettivi trasversali specifici e a far acquisire agli stagisti conoscenze approfondite relative alle aree di interesse individuate.

Al termine del corso l’allievo dovrà aver acquisito conoscenze e capacità sufficienti a consentirgli di:

- presentare e proporre i siti studiati
- progettare itinerari articolati
- promuovere la diffusione delle proposte
- progettare una brochure informativa
- utilizzare strumenti e tecniche informatiche
- curare l’aspetto economico

### Discipline del corso:

- storia dell’arte
- tecnica delle comunicazioni
- tecnica turistica
- inglese

### Attività di stage:

- studio del sito
- monitoraggio dei flussi turistici
- attività di desk front
- affiancamento alle attività di segreteria, consulenza e informazione didattica di Progetto Museo
- elaborazione di strategie di comunicazione, divulgazione e fruizione

Direttore del corso: prof. Mario Guida  
Dirigente scolastico dell’I.P.S.S.C.T. “Vittorio Veneto”

Coordinamento del corso: prof. Lorella Starita  
presidente di Progetto Museo

Docente esperto:  
prof. Ileana Passerelli

Docenti:  
Storia dell’arte:  
prof. Roberta Catello; Fara Caso;  
Maia Confalone; Assunta Di Cicco  
Tecnica turistica: dott. Manuela Marrocoli  
Tecnica della comunicazione:

Docente tutor:  
prof. Antonio Scielzo

dott. Daniela Politelli  
Inglese: dott. Maria Laura Chiacchio

Tutor per Progetto Museo (stage):  
Maia Confalone; Assunta Di Cicco

## CORSO POST-QUALIFICA

**“TECNICO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA MUSEALE CAMPANO”**  
**AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE PER LA IV E**  
**DELL’ I.P.S.S.C.T. “GIUSTINO FORTUNATO” DI NAPOLI**

La figura individuata di *Tecnico per la gestione e promozione del sistema museale napoletano* è stata concepita come una professionalità in grado di veicolare modelli, tecniche e strumenti di gestione di impresa più innovativi ed efficaci ed applicarli al patrimonio storico, artistico e culturale del territorio preso in esame e, in particolare, del sistema museale. Il progetto, concepito su due anni, ha dedicato la sua attenzione, in questo primo anno, esclusivamente alla realtà museale napoletana, per ampliare poi il suo raggio di analisi ed azione all’intero sistema museale campano, nel secondo anno. Avendo individuato Progetto Museo come la realtà campana più rappresentativa nell’ambito di attività didattiche rivolte ai Musei e al territorio napoletano ed in considerazione della formazione qualificata dei suoi operatori, referenti anche per attività di docenza a tutti i livelli dell’istruzione scolastica, analogamente a quanto avvenuto per la collaborazione con l’Istituto “Vittorio Veneto”, Progetto Museo ha ricevuto incarico per la gestione integrata del corso di 180 ore e delle 120 ore di stage per l’area professionalizzante della IV E.

Obiettivo finale del corso è la formazione di una figura che funga da intermediaria tra le organizzazioni che gestiscono la fruizione dei beni culturali e quelle rientranti nei settori di domanda. Pertanto, a conclusione del corso, gli alunni dovranno saper operare nelle seguenti aree funzionali:

- marketing per il corretto inserimento dei musei quali polo di attrazione turistica
- produzione di packages turistici ed itinerari
- produzione di materiale multimediale e a stampa
- gestione ed organizzazione di servizi
- risorse umane e pubbliche relazioni

**Discipline del corso:**

- storia dell’arte
- storia, arte e archeologia napoletana
- analisi del territorio e pianificazione di itinerari turistici
- museografia
- legislazione dei beni culturali
- informatica di base
- inglese

**Attività di stage:**

- studio del sito
- attività di desk front
- affiancamento attività di segreteria, consulenza e informazione didattica
- elaborazione di strategie di comunicazione, divulgazione e fruizione

**Lo stage è stato effettuato presso:**

- Museo di Capodimonte
- Museo di San Martino
- Museo Civico di Castel Nuovo e Osservatorio Culturale del Comune di Napoli  
(in collaborazione con il Dipartimento Cultura Sport e Turismo del Comune di Napoli)
- sede di Progetto Museo per il territorio

Direttore del corso: prof. Giuseppe Misso  
Dirigente scolastico I.P.S.S.C.T. “Giustino Fortunato”

Coordinamento del corso: prof. Lorella Starita  
presidente di Progetto Museo

Docente esperto e docente tutor:  
prof. Gabriella Guida

Tutor per Progetto Museo (stage):  
Maia Confalone; Assunta Di Cicco

**PROGETTO “MUSEO APERTO” DELL’ I.C. “GIUSEPPE FIORELLI” DI NAPOLI**  
**DEDICATO AL MUSEO NAZIONALE DI SAN MARTINO**

La S.M.S. dell'Istituto Comprensivo "G. Fiorelli" ha previsto, nel P.O.F. 2002/03 la realizzazione di un progetto mirante alla conoscenza della Certosa di San Martino, finanziato con fondi regionali ai sensi della L.R. n.39.

Il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

- analizzare le fasi di costruzione e decorazione della Certosa di San Martino e delle trasformazioni del complesso
- conoscere la storia di Napoli attraverso la specifica sezione del Museo "Immagini e memorie della città"
- studiare la figura di Giuseppe Fiorelli, promotore della nascita del Museo
- diventare consapevoli fruitori e divulgatori di un bene culturale attraverso la conoscenza

Pertanto, in convenzione con l'istituzione scolastica, Progetto Museo ha realizzato 5 lezioni in aula con proiezione di diapositive, utilizzo di disegni e schede grafiche e 4 percorsi didattici nelle sale del Museo che hanno evidenziato l'importanza di interventi non sporadici e della collocazione coerente della visita al museo in un preciso percorso didattico.

Direttore del corso:  
prof. Giovanni Avecone  
Dirigente Scolastico dell'I.C. "G. Fiorelli"

Coordinamento del Corso:  
dott. Rosaria Troise

Docente referente:  
prof. Concetta Amato

Operatori di Progetto Museo:  
dott. Rosaria Troise  
dott. Luciano Perna

Classi: 3 C, 3 H, 5 A

**CORSO DI MICROSPECIALIZZAZIONE "LA STORIA DI NAPOLI DALLA FONDAZIONE ALL'OTTOCENTO. UN PERCORSO PER IMMAGINI"**  
**AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE PER LE FIGURE PROFESSIONALI DI: OPERATORE DEL TURISMO CONGRESSUALE, OPERATORE DEL TURISMO SOCIALE E CONGRESSUALE, OPERATORE DEL TURISMO CULTURALE E AMBIENTALE DELL' I.P.S.C.T.G.P. "FRANCESCO SAVERIO NITTI" DI PORTICI**

Per l'I.P.S.C.T.G.P. "F. Nitti", la nostra associazione ha curato un corso sulla storia di Napoli che ha alternato alle lezioni in aula corredate di strumenti audiovisivi (diapositive, video, CD rom) percorsi sul territorio, mirante a fornire agli studenti una conoscenza approfondita della storia della città e, in particolare, del suo patrimonio storico-artistico, per l'ideazione di percorsi nuovi tematici.

Il corso ha avuto un programma differenziato. Le classi quarte hanno studiato la storia della città dalla fondazione al periodo aragonese; le classi quinte, partendo dall'età vicereale hanno seguito la storia della città fino all'Unità d'Italia.

Durante le lezioni in aula si è cercato di ridurre al minimo gli interventi di frontali, privilegiando interventi degli alunni e dibattiti, elaborazione di questionari, "lettura" delle immagini. Il percorso sul territorio, oltre che momento di integrazione alla lezione in aula, è stato momento applicativo delle nozioni ricevute e strumento di valutazione e autovalutazione sulle acquisite capacità di lettura di un territorio.

Direttore del corso:  
prof. Antonio Vacca  
Dirigente Scolastico I.P.S.C.T.G.P. "F.S. Nitti"

Operatori di Progetto Museo:  
dott. Alessandra Buondonno  
dott. Chiara Ruggiero

Docente referente:  
prof. Valentina Bia

Classi:  
4 B, F/G; 5 B, F

STAGE PER IL CORSO I.F.T.S. “TECNICO PER LA GESTIONE E LA PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI NELL’AREA PARTENOPEA” TENUTOSI PRESSO IL CONVITTO NAZIONALE “VITTORIO EMANUELE II” DI NAPOLI GIUGNO 2002 – APRILE 2003

Nell’ambito dell’ I.F.T.S. . “Tecnico per la gestione e la promozione dei beni culturali nell’area partenopea”, la Società Cooperativa a. r. l. New Archaeology di Pozzuoli, accreditata quale azienda di interesse, ha affidato la seconda tranches di stage a Progetto Museo, in considerazione della coerenza delle nostre attività con il percorso formativo del corso in questione.

Tale attività è stata particolarmente gratificante e produttiva. Le stagiste, infatti, hanno mostrato un interesse costante e proficuo unito, per la maggior parte di loro, a capacità di rielaborazione ed elaborazione, spirito di iniziativa e buone doti comunicative.

L’attività di stage ha avuto una durata di 4 settimane.

Nel corso delle prime due settimane, le corsiste hanno conosciuto l’intera rete dei musei della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale napoletano e i nostri progetti didattici relativi alle varie sezioni dei musei; una settimana è stata dedicata alle attività di Progetto Museo per il territorio e, nello specifico, ai progetti didattici per la Chiesa di Santa Maria del Purgatorio ad Arco, la Cappella Sansevero, Castel Nuovo e le piazze.

L’ultima settimana è stata dedicata all’elaborazione di un progetto speciale per bambini, dedicato al Museo di Villa Pignatelli, dal titolo *Una villa sottosopra* che è stato realizzato in occasione del Maggio dei Monumenti 2003.

**Attività dello stage:**

- ☑ *Esperienza della gestione dei servizi aggiuntivi con particolare attenzione per l’Ufficio della Didattica scolastica*
- ☑ *Analisi del contesto: studio delle collezioni dei Museo*
- ☑ Osservazione delle proposte della sezione didattica per i musei della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano
- ☑ Analisi del progetto triennale della didattica a Capodimonte: conoscenza delle modalità progettuali, promozionali, economiche, metodologiche
- ☑ Progressivo affiancamento agli operatori nelle seguenti attività: accoglienza, informazioni telefoniche e desk front, indirizzamento delle scelte, prenotazione gruppi, rapporti con la Soprintendenza
- ☑ Preparazione di un questionario sul servizio didattico da somministrare ai visitatori
- ☑ Conoscenza delle attività e delle modalità organizzative dei progetti didattici per il territorio
- ☑ *Conoscenza delle attività di gestione e promozione del complesso di Santa Maria del Purgatorio ad Arco che l’associazione cura in convenzione con l’Opera Pia Purgatorio ad Arco, proprietaria del complesso*
- ☑ Osservazione dei progetti per il territorio elaborati dall’associazione (Cappella Sansevero, castelli, piazze, etc.) e simulazione
- ☑ Elaborazione e realizzazione di un progetto

Direttore del corso:  
prof. Vincenzo Racioppi  
 Rettore del Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele”

Progettazione e coordinamento dello stage:  
prof. Lorella Starita  
presidente Progetto Museo

Tutor di New Archaeology:  
Maria Iliaria Mingione

Esperti di Progetto Museo:  
prof. Francesca Amirante  
prof. Fara Caso  
dott. Maia Confalone  
dott. Assunta Di Cicco  
dott. Tiziana Scarpa  
prof. Lorella Starita



PROGETTO A CURA  
DELL'ASSOCIAZIONE  
MUSICARTEMEDIA E I  
LABORATORI DI COMPOSIZIONE E  
PRODUZIONE PER AUDIOVISIVI DEL  
CONSERVATORIO  
DI SAN PIETRO A MAJELLA DI  
NAPOLI  
IN COLLABORAZIONE CON PROGETTO  
MUSEO

Si ripropone l'ormai consueta collaborazione con il Conservatorio, con il coinvolgimento degli alunni dei Laboratori di Composizione e Produzione per Audiovisivi.

Quest'anno è la mostra *C'era una volta Napoli. Itinerari meravigliosi nelle gouaches del Sette e Ottocento*, l'ispiratrice del progetto.

I temi del paesaggio, delle eruzioni del Vesuvio, delle rovine di Ercolano, Pompei e Paestum, degli scorci suggestivi della città di Napoli e dei suoi dintorni, caratteristici delle opere in mostra dal 22 dicembre al 1 giugno a Villa Pignatelli, non hanno consentito ai giovani compositori di sottrarsi dal gusto della "rivisitazione", dal recupero di una tradizione colta e popolare rinnovata nelle partiture e nella spontaneità esecutiva di un'orchestra da 10 elementi di archi, legni, plettri, piccole percussioni e voce. E così, musiche originali liberamente ispirate dalle immagini in mostra e dai suoni della cultura mediterranea, accompagneranno i visitatori in un percorso di immagini e suoni.

Idea e coordinamento:

Consulenza scientifica:

M.o Lucio Maria Lo Gatto

prof.

Lorella Starita

presidente Musicartemedia

presidente Progetto Museo

Docente dei Laboratori del Conservatorio

“GLI ASPETTI COMPOSITIVI NELLA  
RAPPRESENTAZIONE

PITTORICO-GRAFICA DELLA FIGURA  
UMANA:  
I RITRATTI NEL MUSEO DI  
CAPODIMONTE”  
AREA DI INTEGRAZIONE DELLA 4 A3  
DEL LICEO ARTISTICO DI NAPOLI

Il progetto è partito dalla necessità di approfondire tematiche inerenti la rappresentazione visiva, analizzando il piano “sintattico” (l’aspetto compositivo, i colori, le forme, ecc.) in rapporto alla rappresentazione di “significati”. La comprensione dell’organizzazione del piano compositivo in relazione a tutte le componenti culturali è stata promossa tramite l’osservazione e lo studio di alcuni ritratti – ristretti all’ambito cronologico del XVI e XVII secolo – scelti prevalentemente tra quelli stabilmente o temporaneamente presenti nel Museo di Capodimonte, al fine di consentire agli alunni una “visione diretta” dell’opera e, dunque, uno studio attento delle valenze cromatiche e delle qualità materiche e tecniche del dipinto.

Lo studio “teorico” è diventato studio “pragmatico” attraverso vari “esercizi” sull’opera scelta da ciascun alunno che ha lavorato ad astrazioni cromatiche, tonali e formali degli aspetti figurativi della composizione, sul trattamento della superficie pittorica fino a giungere ad una “ricomposizione” dell’opera in rappresentazione inedita (ritratto o autoritratto).

Obiettivi:

- ☑ comprendere il processo organizzativo del piano compositivo nella rappresentazione iconica come tramite di significati (fisionomici, espressivi, ecc.) travalicanti la semplice rappresentazione spazio-volumetrica
- ☑ elaborare un progetto grafico-pittorico per la realizzazione di ritratti o autoritratti ispirati allo stile di vari momenti nella storia della rappresentazione visiva nell’arco di tempo dei secoli XVI e XVII
- ☑ riflettere sul concetto di “copia” e “imitazione”
- ☑ conoscere e riconoscere i grandi modelli del passato anche come elementi “ispiratori”

Docente referente:

Francesco Di Nitto – Discipline pittoriche

## **“L’IMMAGINE RIPRODOTTA TRA REALTA’ ED ILLUSIONE: LA FOTOGRAFIA” PROGETTO PER IL LICEO CLASSICO “GENOVESI” DI NAPOLI**

Sappiamo capire le immagini da cui siamo circondati?

Da questa domanda parte l’idea di un progetto finalizzato a dare gli strumenti basilari per la lettura e la comprensione critica delle immagini fotografiche.

È appunto quest’arte, tanto diffusa quanto sconosciuta, che ha caratterizzato fortemente il XX secolo e che si appresta ad essere, ancora nel futuro, il mezzo espressivo e creativo più diffuso, basando inoltre il suo successo sulle innovazioni tecnologiche, a cui è sempre stata legata fin dalla nascita ufficiale nel 1839.

Per una corretta comprensione di quest’arte si è pensato di articolare le lezioni in parti teoriche e pratiche finalizzate le une ad un inquadramento storico ed evolutivo della fotografia, le altre all’apprendimento dell’utilizzo di apparecchiature fotografiche per meglio comprendere limiti tecnici e possibilità espressive del mezzo.

Obiettivi:

- Conoscenza dell’evoluzione e della storia della fotografia.
- Identificazione dei vari generi fotografici.
- Conoscenza dei metodi di lettura dell’immagine fotografica.
- Analisi dell’opera di alcuni dei maggiori fotografi contemporanei.
- Apprendimento delle tecniche basilari della fotografia.

Direttore del corso:  
prof. Ennio Ferrara  
Dirigente Scolastico Liceo Classico “Genovesi”

Docente referente:  
prof. Marisa Festa

Coordinamento del Corso:  
Renato de Cesare

Operatori di Progetto Museo:  
Renato de Cesare

# Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano

*Funzionario responsabile:* Paola Giusti  
*Coordinamento scientifico:* Lorella Starita  
*Coordinamento organizzativo:* Maia Confalone

## PROGETTI DIDATTICI

Museo Nazionale di Capodimonte  
Didattica a Capodimonte – a cura di Francesca Amirante  
Le Stanze del re – a cura di Luciano Perna  
Arte svelata – a cura di Tiziana Scarpa e Lorella Starita

Museo Nazionale di San Martino  
Vita nella Certosa – a cura di Tiziana Scarpa  
Napoli. Le immagini della storia – a cura di Tiziana Scarpa  
Una sezione speciale: il presepe – a cura di Roberta Catello, Tiziana Scarpa

Museo Nazionale della Ceramica Duca di Martina  
Un lavoro chiamato arte – a cura di Fiorella Angelillo e Maia Confalone  
Tra tabacchiere, bastoni e ventagli – a cura di Assunta Di Cicco

Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes  
Un abitare aristocratico – a cura di Gabriella Guida

## OPERATORI DIDATTICI

Francesca Amirante  
Maria Grazia Barsanti  
Claudia Basile  
Emilie Beck  
Alessandra Buondonno  
Francesca Caracciolo  
Marina Carusi  
Fara Caso  
Roberta Catello  
Marianna Cerrito  
Maria Laura Chiacchio  
Maia Confalone  
Assunta Conte  
Alessio Cuccaro

Renato de Cesare  
Stefania De Ieso  
Assunta Di Cicco  
Laura Di Domenico  
Federica De Rosa  
Diego Esposito

Adriana Gambardella  
Marzia Giordano  
Gabriella Guida  
Francesca Leone  
Daniela Livigni  
Claudia Marfella  
Piera Mazziotti  
Fulvia Montella

Monica Morgese  
Sara Oliviero  
Romina Orabona  
Luciano Perna  
Simona Pollio  
Annamaria Pucino  
Maria Quintieri  
Chiara Ruggiero  
Maria Savarese  
Tiziana Scarpa  
Olga Scotto  
Fiorella Squillante

Lorella Starita  
Rosaria Troise

# **Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta**

*Funzionario responsabile:* Marco De Gemmis  
*Coordinamento scientifico:* Francesco Cochetti  
*Coordinamento organizzativo:* Bruno D'Antonio –Valeria Pitterà

## **PROGETTI DIDATTICI**

Museo Archeologico Nazionale

Preistoria e protostoria nel golfo di Napoli – a cura di Ilaria Donati

La collezione egiziana – a cura di Manuel De Martino

In viaggio coi Greci dai Campi Flegrei a Neapolis – a cura di Ilaria Donati

Le raccolte pompeiane – a cura di Manuel De Martino

L'Egitto dei Faraoni – a cura di Francesco Cochetti

Ercole al bivio fra Capodimonte e Archeologico – a cura di Domenico Freda

## **OPERATORI DIDATTICI**

Leonita De Costanza

Diva Di Nanni

Silvia Esposito

Luciana Longobardi

Monica Lubrano

Floriana Parziale

Valeria Pica

Valeria Pitterà

Luca Prosdocimo

Francesco Scarpato

## **SEGRETERIA UFFICIO SCUOLA:**

Stefania De Ieso

Renato de Cesare

Fulvia Montella



**Misis Ufficio Scuola**  
**Cooperativa Le Nuvole - Società Cooperativa Pierreci**  
**Progetto Museo Onlus**



*Segreteria didattica: Museo Nazionale di Capodimonte, via Miano 2 - 80131 Napoli*  
tel. 081 7410067, fax 081 7416195, e-mail: scuolamuseo@inwind.it